

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non accantati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Uffice
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 6 Settembre 1901

Anno II — N. 202

Abbonamento straordinario

Col 1.º Settembre corr. abbiamo aperto un abbonamento straordinario del CROCIATO a tutto 31 Dicembre 1901 per il prezzo eccezionale di L. 5.

E' un regalo di cui volemmo favorire i molti nostri lettori.

L'Amministrazione.

Il Convitto quando del Corpo e del Sangue del Signore si nutre l'anima per l'eternità di gloria.

VI. Salmo Eucaristico.

*Gran fene di te, o Signore,
Ha l'alma mia;
Ha sete di te, o Iahve.
Vien meno il cor mio senza di te,
Mio rifugio, mio fulcro;
Vive l'uomo, se privo è di cibo?
Iahve, tu il cibo dell'anima,
La bevanda mia sei tu;
Pane e vino dal cielo disceso.
Pane soavissimo sopra il miele
E sopra il favo;
Vino sopra la dolcezza di Engaddi.
Non cibo di terra nutre l'anima;
La nutre Iahve;
Giubila il core ripieno del Dio suo.*

*O getti, venite, affrettate
Alle nozze di Iahve,
Nozze divine.*

*Gustate il Signore; egli è soave;
Saziatevi di lui,
Invero è sazietà dell'anima,*

*Bevete, inebriandovi,
O amanti di Iahve,
E dite: Hallelu-jah.*

*Non provò mai dolcezza
Il mio palato,
Se non nel cibo del mio dolce Signore.
Esulta giubilando il core,
Se non salvato
Del cibo del paradiso?*

*È la dolcezza tua, o Signore,
Nel tuo Santuario,
È la soavità di Iahve nel Tabernacolo.*

*Fia satura l'anima di te, o Dio,
Fia ebbro il cuore,
Del Corpo e del Sangue di Iahve.*

P. G. C.

L'OPERA DELLA CHIESA

Il signor Lavisso, uno dei più illustri e più celebrati campioni del dottrinarismo liberale in Francia, ha pubblicato nella *Revue de Paris* un suo studio sulle condizioni attuali della società.

Ora egli, parlando dell'influenza che la Chiesa esercita sulla società moderna, esce in queste parole, che qui traduciamo letteralmente: «La Chiesa dà all'immensa folla dei precetti, delle speranze, dei terrori, una spiegazione dell'esistenza e, insomma, quel po' di vita morale che eleva al disopra dell'animalità. Soppressa la Chiesa, chi e cosa la sostituirebbe?»

Comprendono bene il valore di queste parole coloro i quali alla Chiesa muovono guerra accanita, incessante e vorrebbero vederla sparire dalla faccia della terra. Tutto quel po' di vita morale, che eleva l'esistenza al disopra dell'umanità è merito della Chiesa. Quelli che sbratano, che inveiscono contro di essa, rivelando insieme alla bassezza e pravità del loro animo si sono succeduti lungo il corso de' secoli, ci sanno dire, in grazia, che cosa sarebbe stato della tanto vantata civiltà, se la Chiesa, insino dai primi tempi e dal medio evo, non se ne fosse costituita tutrice e promotrice gelosa?

Se i Padri della Chiesa, se i Monaci non avessero cogli sprazzi del loro ingegno maraviglioso, col fulgore delle loro opere insigni combattuta e vinta la dura, l'immane battaglia contro la barbarie, che ne sarebbe oggi dell'Europa, del mondo civile?

Avete bensì tentato di sopprimere la Chiesa, di allontanare da essa i popoli, o signori capocchia del liberalismo, incutendo nelle masse deleterie, perniciosissime dottrine, predicando loro il Paradiso essere una follia, l'Inferno uno spaurac-

chio dei preti, i precetti religiosi un odioso attentato alla libertà individuale: e quale è stato il risultato che ne avete ottenuto? Guardateli i frutti della vostra sciagurata propaganda! Una volta gli uomini, in mezzo alle miserie e ai dolori, alzavano rassegnati le luci al cielo e scorgevano Iddio misericordioso che aditava loro il luogo della pace, del ristoro, del gaudio immortale. Ora invece tutto è ridotto ad uno scetticismo cinico e volteriano, e non sapendo più elevarsi al disopra dell'umanità, si vuole, si pretende di non più soffrire.

L'uomo moderno perchè fa così? Perché gli è stata strappata dal cuore la fede, e se la forza, che costringe malamente al rispetto, si dilegua; se alla foga irrompente delle masse, che marciano verso la rivoluzione, non si sa opporre valido argine, si mettono i banditori dell'ateismo una mano al petto e gridino: *mea culpa!*

La Chiesa, la Chiesa soltanto in mezzo allo sfacelo che minaccia la società umana, in mezzo agli appetiti insani, suscitati dalla propaganda liberalesca, continua impavida e serena la sua missione santa, ammirabile, benemerita nel mondo. Ma se lo ricordino bene gli scettici del volterianismo, gli spiriti forti della miscredenza: la Chiesa soltanto potrà ancora salvare la società dai pericoli tremendi che la minacciano, salvare quelli stessi dai frutti amari dell'opera loro.

E sarà questa la sua più bella vittoria contro coloro che l'hanno combattuta e perseguitata.

Cose di Corte e di Governo

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Roma, 5. — Sabato prossimo partirà per il Veneto la Commissione composta dal cav. Sanguini e dal tenente colonnello Piacentini per lo studio della ferrovia complementare Spilimbergo-Gemona.

Il Piacentini è incaricato di studiarla dal lato militare.

I nuovi vaglia.

Roma, 5. — Col primo gennaio 1902 saranno messi in circolazione i vaglia postali di nuovo tipo, il cui modello fu testè approvato dal Ministero.

I nuovi vaglia sono un poco più grandi delle cartoline e, per comodità del pubblico, potranno acquistarsi dai rivenditori di sali e tabacchi, pagando una tenue sovrattassa.

Con questi nuovi vaglia si potrà spedire qualunque somma. Però il mittente, ritirato il vaglia, dovrà versare all'ufficio postale la somma che intende spedire, ritirandone ricevuta e il vaglia sarà impostato nelle cassette ordinarie delle lettere senza ulteriori spese postali.

Questo genere di vaglia è già parzialmente in uso in Svizzera ed in Austria con buon risultato.

Rimpatrio dalla Cina.

Roma, 5. — Durante la permanenza del contrammiraglio Candiari in Cina, si fecero importanti studi idrografici che riusciranno di grande vantaggio alla navigazione.

In aumento del presidio italiano a Tientsin si aggiunge un distaccamento di marina al comando di un sottotenente di vascello.

Venne deciso il rimpatrio dalla Cina delle regie navi *Elba* e *Pisani* appena vi arriveranno le navi *Marco Polo* e *Lombardia*.

Note e commenti

I figli... della luce.

Sui giornali leggiamo questa notiziotta che vale un Periù:

Roma, 5. — La Massoneria si agita per impedire che l'inchiesta di Napoli sia pubblicata integralmente, toccando essa qualche fratello occupato un alto grado nella setta. Diffidate dunque delle voci che il governo sia risoluto di far luce piena e intera sul nauseante affare.

Erà Giolitti che promise giorni sono di fare «luce piena e intera» sui gravi scandali di Napoli. Ma credere che un governo italiano — settario — faccia in alcuna cosa «luce piena e intera», è come credere che un governo liberale dica la verità. Che è tutto dire!

Le gioie della nuova libertà.

La nuova libertà è quella promessaci dai socialisti e dai radicali coalizzati per la conquista degli alti ideali.

Ciò premesso veniamo al qua. Il *Bulletin* della diocesi di Reims fa sentire la sua voce contro le vessazioni, alle quali vanno soggetti i cattolici di quella città, e scrive: «A Reim, non c'è modo più

odioso e più meschino da procedere, che da dieci mesi non lo si sia messo in opera contro i cattolici. E le vessazioni che noi dobbiamo soffrire vanno ogni di più aumentando.

Gli istituti ospitalieri sono però il teatro favorito dei nostri tiranni. Ultimamente, una lettera, una di quelle che suole scrivere la nostra amministrazione municipale democratica, invitava la rev. superiora dell'Ospedale generale a far sospendere in quello stabilimento tutte le preghiere pubbliche. Con che autorità poi, nessuno lo sa! La buona religiosa che ha dedicato tutta la sua vita ai poveri malati e agli orfanelli, col puro e santo scopo di alleviare i loro dolori, parlando a loro di Dio, loro amico e loro Padre del cielo, elevando le loro anime verso Lui, non s'è creduta in obbligo di obbedire all'ordine così sciocco e prepotente. Ma bentosto una seconda lettera, più imperativa che la prima, ritornava ad imporgli di sospendere ogni preghiera in comune, nelle corsie dell'ospedale. Ma vivadidio! qual danno può derivare alla società dalla recitazione in comune di qualche *Pater* e di qualche *Ave*? Brevemente. Il reparto degli orfanelli è stato laicizzato e le nuove infermiere hanno fatto levare il crocifisso! Noi parliamo del dolore che deve aver provato la venerabile superiora, che da tanti anni spendeva la sua vita nel far del bene in mezzo a quei poveri piccini, è certo però che fu d'uopo essere armati di un coraggio eroico per sopportare certi colpi e certe situazioni così dolorose, e una non comune rassegnazione per restare fedeli alla propria vocazione. Ma l'opinione pubblica però apprendendo questi fatti potrà apprezzare in che modo siano rispettate le intenzioni formali e le ultime volontà, nettamente indicate, da quei cattolici ferventi, alla liberalità dei quali dobbiamo la fondazione del nostro ospedale.

Ricordiamo queste profezie democratico-socialiste perchè fra poco si faranno sentire anche nella nostra città. In mano al dott. Fernando Franzolini il far sì che questa profezia abbia adempimento!

Eureka!
Finalmente l'hanno trovato. Cerca e ricerca, fruga e rifruga, finalmente è venuto fuori. Lo annunziano i giornali soggiungendo che per questa «trovata» una ipotesi sta per divenire senz'altro scienza. Ma che cosa hanno trovato? Dio santo, che cosa hanno trovato! Hanno trovato... il pelo nell'uovo. Leggete quanto qui riportiamo:

«I giornali riferiscono una scoperta importantissima per la scienza che è stata fatta in Austria-Ungheria. A Krapina (Croazia) il professore Kramberger dell'Università di Zagabria ha testè scoperto avanzi fossili di crani dalle ossa frontali sporgentissime e voluminosissime e di scheletri umani. Questo uomo di Krapina sarebbe l'essere intermedio fra la scimmia e l'uomo.

Accresce importanza alla scoperta, l'essersi trovati, accanto a quei resti, ossami dell'orso della caverna, dell'animale detto «bison priscus» e del rinoceronte capelluto che vivevano contemporaneamente all'uomo di Krapina: poi tracce notevoli dell'attività di quest'uomo: strumenti di pietra, un'ascia d'osso, ed oggetti che portano chiare tracce di fuoco.

Dunque, tutto ciò dimostrerebbe l'esistenza di tutta una razza d'uomini contemporanea ai grandi mammiferi oggi scomparsi, ed avente caratteri anatomici che la rendono simile alla scimmia.

Gli scienziati sostenitori della teoria evolucionista danno alla scoperta del professore Kramberger grande importanza, proclamandola una prova luminosa della dottrina trasformista ed aggiungendo che la scoperta fa passare la ipotesi evolucionista allo stato di verità scientifica.

Sicché dunque i Croati hanno il merito di aver sciolta una importantissima questione. Pel qual merito sarà probabile che gli italiani lascino ora i Croati indisturbati possessori dell'istituto di s. Girolamo in Roma? Solo una cosa osserviamo. Era proprio molto necessario che venisse al mondo un Kramberger, il quale andasse a scavare nelle terre di Krapina per trovare avanzi d'uomini somigliantissimi alle scimmie? Se ne vedono tanti anche tra noi!

Ciò che è in progresso a Roma.
Un amico del *Capitan Fracassa* domanda ai redattori del foglio officioso se non si sono accorti «dell'aumento vertiginoso che vanno subendo, in questi giorni, i prezzi delle pigioni». E siccome, nella loro qualità di interpreti di palazzo Braschi, è probabile che gli interpellati non si preoccupino di queste miserie che non li tengono, l'assiduo informa che «sono ritornati i prezzi delle pigioni di quindici e di vent'anni sono».

Quanto alle cause di ciò, egli nota che non è il caso di parlare d'aumento nella cittadinanza perchè «l'ultimo censimento ha dimostrato che la popolazione di Roma è in diminuzione». E allora? La spiegazione è questa:

«Ecco: aumentano le pigioni perchè diminuiscono le case; e diminuiscono le case, perchè si demolisce e non si fabbrica. Infatti, da parecchio tempo sono quartieri e quartieri che scompaiono sotto il piccone demolitore, lasciando allo scoperto immense aree destinate a diventar pubblici depositi di immondizie, senza che sorga una casa qualsiasi».

E l'amico del *Fracassa* reca anche degli esempi. Egli dice: «Guardate che cosa è avvenuto per il monumento a Vittorio Emanuele. Si sono buttate giù da anni ed anni, centinaia, per non dire migliaia, di case inutilmente. Il monumento è ancora di là, molto di là, da venire, ma le case adiacenti sono scomparse da un pezzo. Quando si spazzò via il Ghetto, si disse che lì, su quell'area, sarebbe sorto un nuovo quartiere. Il Ghetto non c'è più, ma non c'è nemmeno il quartiere nuovo. Recentemente si è tagliata via una lunga fetta della strada dei due Macelli, e lo sconcio taglio rimarrà così nostra vita natural durante. Dato questo sistema di demolizione le pigioni devono rincarire per forza».

Noi troviamo che questo signore — un fior di liberale, evidentemente — ha torto a lagnarsi. Quando si è inquilini di Roma capitale non si ha il diritto di essere troppo esigenti. Come vuole che gli Zanardelli del Governo perdano il tempo loro a favorire la costruzione di abitazioni ad uso pubblico, di piccoli caseggiati? Queste sono miserie trascurabili. I grandi uomini non danno i loro pensieri e le loro cure che ai grandi palazzi; e informi la *domus aurea* zanardelliana ai Prati di Castello, coi relativi trenta milioni, e dove abiteranno parecchie statue in compagnia della Giustizia, quando questa non batterà la campagna! Ecco il vero genio edilizio; altro che andarsi tormentando perchè la gente possa trovare un tetto senza essere scorticata!

La guerra anglo-boera

Lo fanno deragliare.

Capetown, 5. — Un treno blindato è deragliato a Saugh, in seguito a un falso scambio supposto doloso.

Sonvi tre morti e cinque feriti, di cui un ufficiale.

Lo fanno saltare.

Barberton, 5. — I boeri fecero saltare e incendiarono il 30, presso Malarsene sulla linea di Delageabay, un treno contenente del foraggio.

LA QUESTIONE dell'Istituto di S. Girolamo degli Schiavoni

Trattative diplomatiche.

Roma, 5. — Fra i gabinetti di Vienna e di Roma corrono trattative diplomatiche relativamente alla questione dell'istituto di S. Girolamo. Finora le trattative mantengono un carattere conciliante.

Il Governo italiano diede per primo una prova di accondiscendenza; infatti venne posta in seconda linea la questione delle chiavi della cassa forte, che sono tuttora nelle mani dell'addetto all'ambasciata austriaca.

Il commissario regio non farà scassinare la cassaforte, ma attenderà anche una ventina di giorni, finchè l'addetto crederà di farne la consegna.

Il parere di un giureconsulto.

Il *Corriere della Sera*, nel numero 238, ha stampato «il parere di un giureconsulto» da lui consultato, da cui qui riportiamo il meglio:

«Che ne pensa — gli domandai — dell'atto compiuto dai dalmati?»

«Può essere un'usurpazione senza violenza, come un uso arbitrario delle proprie ragioni.»

«E quali potrebbero esserne le conseguenze?»

«Il secondo caso potrebbe anche essere passibile di querela penale.»

«E che ne pensa, sotto l'aspetto giuridico, di questa bolla pontificia?»

«L'impressione che ho ricevuto è questa: che non si possa scuotere la validità, la legalità dell'atto sovrano pontificio.»

E perchè?

«Perchè si tratta di bolla, che da un lato si sottrae alla giurisdizione dell'autorità dello Stato italiano, e dall'altro pare (badi: non le dico «o») pare si tratti di un ente istituito e fondato dal Pontefice in favore di una Congregazione religiosa posta sotto il patronato dello Stato Ilirico; onde il Pontefice avrebbe sempre il diritto di sopprimere o mutare l'ente o crearne un altro, attribuendogli i beni posseduti dall'istituto soppresso.»

Le ubriacature di socialismo

La folla dei «compagni» lanciatisi colla briglia sul collo, ha preso la mano a coloro che pretendevano di guidarla; i socialisti d'alto bordo, a cui il partito fruttava onori, cariche, deputazioni e quattrini, si vedono messi in disparte dai socialisti minori che vogliono pur essi arrivare in su, e toccare qualche vantaggio concreto. Le invidie, le gelosie e gli abusi di fiducia serpeggiano già come un cancro nell'organismo socialista; e le conseguenze di tali malanni si manifestano con esplosioni d'odio e colle ribellioni agli antichi capitani.

E questi se ne vendicano spiatellando gli errori dei «compagni» ribelli.

Ieri era il Turati che, senza riguardi, trattava i suoi ex-fattori di Milano come una massa di affaristi e censurava la smania degli scioperi; poi il Cassola e il Campolunghe e il Bissolati coll' *Avanti*, e i dirigenti della Camera del Lavoro di Roma tentarono indarno di far argine alle ire demagogiche; adesso di nuovo il Campolunghe sull' *Avanti* descrive e biasima il modo tumultuario col quale generalmente gli scioperi si sono prodotti. Giova udirlo:

«Una proclamazione di sciopero? Prendete due o trecento operai, accompagnateli in teatro, provando loro per la strada che sono sfruttati e che debbono fare come han fatto i lavoratori di Genova, di Roma, di Milano, di Napoli. In teatro dal palcoscenico, due oratori dicano con frase commossa della miseria dei lavoratori e sciorinino improvvisamente con parole vibrare la teoria delle braccia incrociate. Uno, dalla folla, mentre gli altri applaudono, gridi: viva lo sciopero! La folla si leverà in piedi fremente, accesa da quel fiammifero acceso in un mazzo di fiammiferi. Viva lo sciopero!»

«A questo momento ogni resistenza sarebbe inutile e vana. Perchè non c'è nulla di più spaventoso di una folla in delirio; nulla di più pericoloso di una folla che crede di aver raggiunto, sia pure per un attimo, l'umanità di sentimenti e di passioni. Non avete mai notato un non so che di tagico nel grido: *alla porta*, che investe in un momento di delirio collettivo il malcapitato contraddittore? Perché mentre mille bocche ripetono quel grido, duemila pugni si chiudono nervosamente e minacciosamente. A questo punto non resta adunque che mettere ai voti lo sciopero. Adoperate il vecchio sistema; l'alzata di mano, e vedrete una nemmeno timida levarsi alla contropova. Lo sciopero sarà proclamato».

E questo significa che il Campolunghe, uomo che ha fatto esperienza personale dell'andamento delle cose presso i socialisti come segretario della Camera del lavoro a Genova, avendo notato degli inconvenienti, pensa a porvi rimedio. Ottima cosa.

Ma ci deve essere lecito notare che per un Campolunghe che propone di preservare gli operai dalla cieca violenza dell'agitazione tumultuaria artificiosa, la quale abbruttisce al livello di un branco di buffali infuriati le moltitudini — vi hanno cento tristi che si internano nei quartieri più accensibili della città, si spandono per le campagne e usano, per tradire la gente generosa ma inesperta, i procedimenti che giustamente il Campolunghe flagella. Abbiamo udito noi i propagandisti socialisti, mandati autorevolmente dal partito, a vociare tra la folla tali bestialità contro la proprietà privata e contro la religione, da spaccare i macigni.

Ad ogni più madornale sproposito, lanciato dal propagandista con una flessione di voce speciale, i gruppi dei socialisti reclutati per la circostanza, sparsi qua e là tra la folla, urlavano con un urlo solo degli *evviva* sbalordenti, e guai a chi avesse osato contraddire! Tutta la propaganda socialista è fatta così! A Monza dove si pose il dilemma: «o si scacciano le tre monache, o sciopero generale» si poteva essere più infami, mentre le tre suore erano volute dalle operaie, come madri, sorelle, amiche?!

Il Campolunghe ha onestamente avvertito i suoi di correggere la loro condotta e di servirsi del cervello, non ubbidirsi di fanatismo, ma non deve limitarsi agli scioperi. La propaganda tutta socialista sulla base delle contraffazioni delle verità e delle virtù cristiane, sulle porche-

rie inaudite licenziato col pretesto di combattere S. Alfonso, colle villanie contro il clero e contro le buone ragioni, col falso di presentare il cattolicesimo incapace di migliorare le condizioni sociali — è propaganda immorale, è la strage dei semplici, è l'abuso dell'inesperienza, è sfruttare le passioni belluine a danno del vero, del giusto e del retto.

Il sistema descritto è biasimato dal Campolungo riguardo agli scioperi, è quello che si usa sempre dai socialisti per ubriacare la folla eccitandone le passioni violente contro tutto ciò che i caporioni odiano e vorrebbero demolire.

La concordia è fatta

Dai giornali e da informazioni private apprendiamo con grande soddisfazione che nel congresso di Taranto è avvenuta la piena concordia tra l'Opera dei Congressi e la democrazia cristiana. Ne è prova questo indirizzo in risposta al Breve spedito al Congresso dal S. Padre:

« Beatissimo Padre,

Grazie siano rese a Voi che con l'autorità del Pastore e con la bontà del Padre vi degnate parlare anche questa volta al congresso generale dei cattolici italiani.

Noi, ascoltando la vostra parola, con la mente prostrata fino a terra, ma col cuore alto, alto così da sforzarsi di giungere fino al cuore Vostro per fare con esso una cosa sola, ardente nella medesima carità.

Perocché noi bramiamo che la ragione e la misura della nostra gratitudine, voi la troviate non nella meschinità delle nostre persone ma in cotesto fuoco di carità, che in voi è splendore di gloria, per noi è forza, verità e vita.

Sì, vi siano rese grazie per la benignità onde vi compiaceste dichiararvi soddisfatto della modesta opera nostra e di lodarla, bene sperandone per la salute delle anime, per la cristiana civiltà, per i diritti immortali della Chiesa di Gesù Cristo. Grazie vi siano rese per le benevoli parole che rivolgeste anche a quei giovani che militano sotto la bandiera della democrazia cristiana e che entrano volentieri nell'Opera dei Congressi, procureranno con ogni alacrità di meritarsi sempre la vostra fiducia.

Ma viepiù vivi ringraziamenti dobbiamo porgere alla Santità Vostra che ci manifestò il suo volere con l'energia del capitano, il quale conduce infallantemente le sue schiere alla vittoria.

O Padre Santo, noi quasi vorremmo che l'obbedienza ci costasse dolore e sacrificio per farne a Voi l'offerta, per deporre ai piedi del trono Vostro la vittima della nostra infermità. Ma invece si grato ci giunge il vostro comandamento da spingerci a dire col divino poeta che l'obbedir se già fosse è tardi.

Dunque noi obbediamo e in questo verbo intendiamo porre e significare tutti noi stessi. Obbediamo: e ci sia dato gridarlo si forte che in tutta la nostra patria ne giunga l'eco. Obbediamo; viva speranza nutrendo di dare l'esempio non inutile, nè infecondo, poichè nell'obbedienza al Papa, l'Italia deve trovare la sua vera libertà, la sua vera unità e la sua prima salute.

Padre Santo, scenda sul capo nostro la Vostra benedizione che ci confermi, che ci conforti, che sempre più uniformi la nostra volontà al Vostro volere, così

che di noi ancora voi possiate chiamarvi contento, fra breve in un giorno faustissimo, invocato con tutte le forze della nostra preghiera dalla misericordia di Dio, giorno in cui giubiliremo, inginocchiati e stretti intorno a Voi per festeggiare insieme con tutto il mondo il vigesimo quinto anno del Vostro glorioso pontificato.

Ad multos annos, Padre Santo. »

L'incidente franco-turco

La dimostrazione navale si farà.

Tolone, 5. — Nonostante le smentite del Dipartimento marittimo si assicura che una divisione navale si sta allestendo per una spedizione nelle acque turche.

Bapt tien duro.

Parigi, 5. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa datata da Costantinopoli, dicente che Bapt, avendo ricevuto le istruzioni da Parigi, si rifiutò di recarsi presso Teofil Pascià che lo invitò al suo domicilio privato.

Il pellegrinaggio a Lourdes

Le previsioni e notizie che possiamo dare sul prossimo pellegrinaggio a Lourdes sono ottime, eccome alcune:

1. I vescovi che intervengono sono quattro. Mons. Molo, Mons. Arcangeli, Mons. Camilli e Mons. Pietropaoli.

2. Vi saranno i Vicari generali di Macerata, Cremona, Brugnato.

3. Vi saranno medici primari degli ospedali di Venezia, di Milano, di Genova, di Asti, di Novara ed altri medici di Roma, Cremona, e di altre città.

4. I pellegrini sono circa 800.

5. Il pellegrinaggio si compirà con due treni speciali a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. Nel primo saranno i pellegrini di I e III classe, nel secondo i pellegrini di II classe, esigendo così le disposizioni ferroviarie per la composizione dei treni.

6. La presidenza sarà divisa in due commissioni avente la direzione di ciascun treno.

7. A Genova locali più ampi vicini agli indicati nella circolare, si assumeranno per rendere più facile e più comodo il disbrigo delle incombenze riguardanti il pellegrinaggio senza aggravio di pellegrini.

8. E' in corso di stampa una circolare per i pellegrini comunicante l'orario spirituale e l'orario ferroviario, affinché i parenti possano seguire il pellegrinaggio col pensiero e colle loro preghiere. Il che raccomandasi caldamente.

9. Il maestro Perosi ha compilato un apposito libretto di canti sacri che verranno eseguiti sotto la sua direzione durante il pellegrinaggio dal seminario Lombardo di Roma, che per intero viene in pellegrinaggio, da 7 ragazzi (voce bianche), che vengono da Roma appartenenti alla scuola di Fratel Vincenzo a S. Salvatore in Lauro, ai quali cantori si uniscono due egregi sacerdoti di Milano ed uno di Venezia. Il libretto sarà venduto a Genova e all'ufficio del pellegrinaggio a L. 1 alla copia.

10. E' da consigliare vivamente a tutti i pellegrini di recarsi a Genova il giorno 8 o alla mattina del 9, perchè non abbiano essi la noia di affollarsi all'ultima ora e di dover attendere necessariamente ed inutilmente.

Avvertenza importante. — Per mantenere l'ordine tanto necessario e tanto caro a tutti, sarà assolutamente respinto chiunque venga all'ultima ora e qualunque cambiamento di gruppo e di classe.

IL XVIII CONGR. CATT. ITAL. DI TARANTO

L'Adunanza del 4 e del 5.

Taranto, 4. — Alle 9,30 precise, quando il presidente apre la seduta, l'aula è come il consueto, gremita di congressisti.

Il segretario prof. Bottero dà lettura del telegramma pervenuto dal S. Padre, in risposta a quello inviato al Vaticano dalla presidenza del Congresso. Nel telegramma si dice che il S. Padre ha accolto gradevolmente i sentimenti espressi dal Congresso ed invia l'Apostolica benedizione.

Mons. Carrano, Arcivescovo di Aquila, parlò intorno all'eloquenza sacra indicandola come mezzo efficace per ricondurre le masse ai sentimenti cristiani.

L'assemblea approva ad unanimità l'inciso riguardante l'adesione dei giovani, da introdursi nell'indirizzo di risposta al S. Padre.

L'avv. De Simone parla intorno alle benemerze della Chiesa nel campo dell'azione sociale. — Ricordando i benefattori del popolo cita S. Vincenzo de' Paoli ed il purissimo S. Alfonso de' Liguori, suscitando una lunga ovazione dell'assemblea, che grida: *Viva Sant'Alfonso!*

Mons. Artesi riferisce intorno all'organizzazione delle donne cattoliche.

Si dà lettura di numerose nuove adesioni pervenute alla Presidenza, fra cui un telegramma di Mons. Scalabrini, che invia da Boston un caldo saluto al Congresso. L'assemblea applaude alla lettura del telegramma.

Mons. Avoli riferisce intorno all'istruzione. Il Padre Tagliatela parla sullo studio della storia ecclesiastica, col sussidio dell'archeologia cristiana.

Mons. Berardi, Vescovo di Ruvo e Bitonto, tiene il discorso di chiusura della seduta, notando l'importanza del Congresso e rilevando la parte presa dal S. Padre verso la nuova orientazione dell'organizzazione popolare.

A mezzogiorno, nel cortile dell'Episcopio, servito un pranzo a cento poveri della città. La festa riuscì commoventissima.

Taranto, 5. — La seduta si apre, come di consueto, poco dopo le nove.

Dopo le preci d'uso e la lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato, il conte G. B. Paganuzzi annunzia, fra la generale attenzione, che il S. Padre si degnò di far sapere quali modificazioni intende di approvare allo Statuto dell'Opera dei Congressi.

Mons. Consenti, Vescovo di Lucera, pronuncia un elevato ed applaudito discorso intorno a S. Alfonso de' Liguori. Alcuni relatori presentano le conclusioni delle rispettive sezioni.

Il P. Zocchi parla sulla libertà d'insegnamento.

Chiude la serie dei discorsi il prof. Tomiolo che parla sull'azione sociale dei cattolici. La seduta termina a mezzogiorno.

Notizie estere

Ciun a Berlino.

Berlino, 5. — Il principe Ciun col seguito è giunto alle ore 4 pomeridiane, ricevuto alla stazione da tutto il personale dell'ambasciata cinese. Ciun salì col generale Hepner in carrozza di Corte e si è recato al Thiergarten, ove gli si era preparato un appartamento.

Voci sospette.

Jannina, 5. — Un bastimento austriaco sbarcò nottetempo sulla costa deserta, nelle vicinanze di Scutari, una grande quantità di fucili, rivoltelle e munizioni, che furono spediti al Comitato albanese austrofilo.

Due corazzate austriache incrociano tuttora nelle acque albanesi.

Vende la corona.

Vienna, 5. — Il duca Augusto di Coburgo avrebbe proposto, a quel che dicono taluni giornali francesi, a nome proprio ed a quello dei suoi fratelli Pietro e Luigi, al Governo della repubblica del Brasile di rinunciare ai loro diritti al trono mediante lo sborso di 25 milioni di franchi.

Misera condizione di 200 italiani.

Losanna, 5. — Per ordine del dipartimento degli interni doveva essere evacuata, per misura di polizia, una casa vecchia e indecente in cui si trovavano, a Montreaux, circa 200 italiani.

Non avendo essi trovato altro alloggio, stamane all'alba un plotone di gendarmi e una sezione di pompieri procedettero allo sfratto di quegli infelici!

Un bus che devia un treno.

Parigi, 5. — Stanotte al direttissimo Lyon-Bordeaux, presso Montlucon, è toccato un curioso accidente.

Un bus, gettatosi fuori del carro bestiame, venne travolto sotto le ruote. Per la scossa la macchina deviò, rovesciando parecchi vagoni: alcuni passeggeri rimasero leggermente feriti. L'incidente avvenne a pochissima distanza da un alto terrapieno.

Notizie italiane

Le gesta degli impulsivi.

Taranto, 5. — Iersera un gruppo di socialisti si introdussero nell'atrio dell'Episcopio chiedendo di sostenere una conferenza in contraddittorio, che però fu negata. Allora nacque un po' di disordine. Stanotte, si arrestarono due individui che attaccavano un manifesto stigmatizzante il congresso.

I ferrovieri di Verona.

Verona, 5. — Domani sera nei locali della Camera del Lavoro si terrà un grande comizio di ferrovieri per protestare contro il licenziamento degli operai avventizi. Parlerà il noto avvocato socialista Siro Capelle.

Gita alpinistica.

Breno, 5. — Gli alpinisti hanno percorso il tragitto da Bigolino al passo della Croce Domini, giungendo a Breno iersera; il viaggio fu disturbato dalla pioggia. L'accoglienza a Breno è stata ospitale e festante. Al banchetto si fecero brindisi, auspicando all'avvenire di Valcamonica.

Un altro congresso.

Saluzzo, 5. — Stamane si è inaugurato il primo Congresso Subalpino d'igiene, alla presenza di 174 sanitari e delle autorità. Il comm. Pagliani commemorò Pettenkofer, Bizzozzero e Crispi.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

6 settembre.

Un forno non crematorio.

Il Municipio, attesi i laghi che da tempo si fanno per il pane, ha nominato una Commissione incaricata di studiare e compilare il progetto di un Forno Comunale dal quale aspettarsi il vantaggio di un pane di buon frumento e di prezzo e confezione soddisfacenti.

L'idea potrà anche realizzarsi qualora i quattro forni già esistenti non pensino ad accontentar meglio il pubblico che compera il pane per nutrirsi e non solo per nutrire altrui.

Vi saprà dire se il progettato forno verrà a funzionare, e allora chi verrà a San Daniele potrà sbizzarrirsi di assaggiare il pane comunale.

Circa un centinaio di gelsi

infetti dalla *diopsis pentagona* nelle nostre campagne di proprietà privata questi giorni sono stati condannati inesorabilmente dall'Autorità comunale ad essere tagliati e gettati al fuoco, sorte che aspetta quanto prima anche le radici. La misura è forte, e più che ai gelsi fa dolore ai proprietari, ma però è ottima per il fine di allontanare la malattia e impedire i danni. Qual maggior vantaggio però non sarebbe risultato alla società se in quei gelsi giustiziati si fossero trovate, come nella selva dei suicidi dell'Alghiglieri, le anime di coloro che infettano i buoni colle dottrine, colle massime, colla propaganda, colla guerra sleale, preconcetta a quanto vi ha di santo, di onesto, di civile! Avrebbero un bel gridare:

Non hai tu spirito di pietade alcuno?

Anch'io, per il retto principio che è meglio periscano pochi gelsi perchè si preservino molti, mi griderei a battere la scure sul loro tronco.

E' una roba!

Sulla piazza V. E. (chiamata piazza del Duomo anche su l'avviso del defunto Festival) a' piedi della scalinata al Duomo vennero poste due lampade elettriche, perchè le esige la illuminazione della piazza, durante il soggiorno della truppa. Ora sono state tolte forse perchè vuolsi così colà... e perchè quel maestoso edificio Duomo non si chiama palazzo A, palazzo B. E' una roba! della.

Prato Carnico

5 settembre.

Al corrispondente anonimo del giornale il "Friuli"

Quousque tandem... abutere patientia nostra? E fino a quando abuserete della pazienza e longanimità d'una intera popolazione che da tanti anni soffre il giogo della vostra prepotenza, heve il veleno micidiale delle vostre stolte massime, quella popolazione che voi così spesso denigrate colle maligne insinuazioni, e colle bugiarde corrispondenze sul giornale massonico-socialista il "Friuli"? Abbiamo visto in ritardo l'ultima vostra del 25 agosto, e ci rincresco davvero che in essa vi siate scavata la fossa colle proprie mani. Legga l'incito pubblico il vostro sproloquio.

« Quanto da tutti era stato preveduto è avvenuto. In questi giorni si era recato qui l'avv. Cesare Sarlati, il noto socialista, con la famiglia, per respirare un po' d'aria pura della Carnia ».

Dunque voi avevate preveduto la venuta dell'avv. Sarlati, noi no, perchè a noi il superuomo non avea fatta conoscere la grande novità: e ci duole tanto per voi che non avete approfittato dell'occasione per far nota a tutto il mondo e. in altri siti... la sublime (?) retorica di cui deste saggio si luminoso (sic!) nel manifesto pubblicato il febbraio decorso per la venuta dell'on. Rondani!... Se voi pertanto avevate preveduto che l'avv. Sarlati in questi giorni si sarebbe recato a Prato, avevate pure preveduta la sua propaganda atea e rivoluzionaria e le sue dichiarazioni pubbliche ed esplicite di effettuare la distruzione della Religione. E poi avete il coraggio di scrivere: « La turba cattolica sobilata dai soliti caporioni, ha voluto mostrare la sua educazione provocando e insultando l'egregio avvocato con prolungate serenate sotto le finestre dell'abitazione fino a notte inoltrata con vero disturbo della pubblica quiete. Fra la turba, composta in gran parte di donne, si notava qualche tricarono ».

Ohi lo sappiamo bene che vi disturbavano la digestione quei cantici ripetuti verso la sera dalle turbe che uscivano dalla Chiesa immerigliati al Gran Dio delle vittorie, alla Vergine Ss., all'augusto Pontefice, al patrio suolo ecc. e vi ferivano il cuore quelle parole: O patria mia, dei

qualche punto: occorre maggior diligenza. Oh!... Il bastone va tanto entro terra che il nostro uomo, perduto l'equilibrio, fa uno stramazzone. Si è combinato sul buco di una talpa!... Ma, che altro abbisogna per sapere che lì sotto, proprio lì, sta sepolto il tesoro?... La gioia toglie il fiato al fortunatissimo. Si rialza: ritira il bastone, che per una piega del buco stenta ad uscire. E' questa la prova delle prove che l'oro vuole attaccarsi al viburno!... Sor Carlo è tutto in un sudore: segna il luogo, e torna a casa col cuore in sbalzi, le gambe tremolanti; mentre vorrebbe avere le ali. Entra in cucina: senza dir verbo, prende per un braccio la moglie, che si mostra seccata; vuol respingerlo; ma poi cede, e passa con lui in un accosto stanzino. Qui il nostro uomo le si pianta di fronte, la fissa con occhio raggianti, le mostra il bastone; poi scatta:

— Cara, cara la mia Ghezia!
— Che hai?
— Siamo in porto. Il tesoro è trovato.
— Davvero? Vediamolo.
— Ma, via! Ho verificato il posto in cui si trova. Non occorre altro che andare a levarlo.
— E tu l'hai lasciato là?
— Benedetta donna! E' sotto terra; e chi sa quanto.

— Allora?...
— Allora si trova qualcuno che scavi la terra e che porti qui la cassa: perchè i tesori nascosti son sempre in una cassa, e questa anzi di ferro. (Cont.)

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI
(Proprietà riservata)

Però, avendo il Savorgnano inteso lo scopo dell'acquisto, e perchè il Cecchino l'aveva pregato di lasciar fare per valersi egli dell'occasione all'uopo di far del bene alle Soldonieri (e glielo avea spiegato), il Savorgnano, dico, anche per un po' di dispetto contro l'intedescato, avea permesso a costui di scandagliare il terreno nel modo che gli avea richiesto e ch'egli oramai avea saputo in dettaglio dal nostro falegname.

Per ciò quando si è visto poc' anzi bruscamente abbandonato dal Doni per correr dietro all'amico, che gli portava la risorsa, della quale anch'egli era stato informato, ha lasciata correre l'indiscretezza.

Un'osservazione. Perchè lasciava il Girolamo, sempre severo nella morale, le Soldonieri in potere del cugino e nello stesso tempo permetteva il saputo divisamento del Cecchino?... Diciamo: costume cavalleresco del tempo!

Ritorniamo al signor Carlo.
Salta egli addosso al Cecchino, il quale in aria trionfale, senza dir verbo, gli mostra il magico viburno. Glielo prende, lo bacia, domanda:
— Quest'è dunque...

E l'altro: — La verga di potenza infallibile a designare la situazione del nascosto metallo prezioso. Quand'essa gli è sopra, quale potente calamita, lo vuol seco. Un'esperienza millenaria ha confermata questa proprietà singolarissima all'umile pianta del viburno... Siamo intesi sul modo di servirsene; ma lo ridico: Bastone in mano; fissa attenzione alle eventuali attrazioni: segnatura precisa del posto...
Se altro le abbisogna, signor Carlo, lei sa dove io sono.

E parte.
— Grazie, Cecchino! grazie!...
S'affretta il beat'uomo a sfogare il suo gaudium alla moglie.
— Cara la mia Ghezia! non più rompicapi per vivere a tutt'agio. Domani i signori di tutto il contorno ci faran di cappello.
— Mattoide!
— Non mi credi?... Guarda qui la provvidenza. Le mostra il bastoncello.
— Lo meriteresti!...
— Impertinente! Se coll'abuso ad altro scopo non perdesse la sua virtù, sarei tentato... Ma via, sii buona, sii ragionevole.
— Ben, su racconta.
— Aspetta ch'io chiuda la porta. Guai se qualcuno mi sente: mi toccherebbe lavorare per gli altri.

— Su, di presto. Mi muore il fuoco in cucina; e allora addio pranzo.

— Bonedetta! finirai subito di lambiccarti. Domani cuoche, serve, cameriere al tuo comando: e tu in poltrona.
— Davvero? Che bellezza! Dove sono? chi sono?
— Te le farà venire come d'incanto questo bastone.
— Che spettacolo!
— Non mi credi?... Ma via! senti!...
— Mi muore il fuoco! ti ripeto.
— Al diavolo anche il pranzo!... Ascolta. Se avessi potuto acquistare il fondo, la braida dei Lombardi sarebbe ora tutta sconvolta; e tu saresti una regina. Non ci sono riescito; ma almeno posso tastare il terreno: e adesso che è nudo di erba è assai più sensibile.
— A che fine?
— Ai tocchi di questo magico bastone, che ha la virtù di piantarsi quando batte sull'oro.
— E tu...
— Io vado subito a farne l'assaggio. *Tum, tum* di qua... *tum, tum* di là...
— Per farti ridere: caro te!...
— Se qualcuno si avanza a curiosare quello che faccio, dico che cerco una cosa smarrita. Vado.
— Mangia almeno prima...
— Dopo! dopo!
E parte. Per sorte felice, non c'è un'anima all'intorno. Imprende il lavoro. Va su, vien giù: il viburno batte sempre sul duro. Rifa il cammino: può aver avuta troppa fretta, ed aver trascurato

secoli — Amor, delizia e vanto, — Quando vedrai in fronte — D'empio seraggio il fren? — Or che volete? A voi piacciono le baldorie, a noi i canti e gli inni cattolici; è questione di gusti. — Ma sentite ancora il corrispondente: «L'abbasso al socialismo ed ai socialisti in questi giorni era il grido continuato nelle strade».

Caro il mio caro, a bove maiore discit avere minor, dicevano i nostri buoni vecchi. Vi ricordate ancora della notte nefasta del 20 settembre 1895?... Chi aveva insegnato a quella turba di ragazzi avvanzati da voi e vostri amici a girare per il paese gridando come belve feroci: abbasso e morte ai preti?... Ed ora quei ragazzi hanno imparata la lezione... e voi ben lo sapete che spesso la vipera morde il ciarlatano... e così avete anche un'altra prova della vostra teoria sulla evoluzione!...

Qui il corrispondente racconta come «nel pomeriggio del giorno 18 trovandosi la signora Sarfatti a passeggio colla bambina ed il bambino di pochi mesi fu fatta segno ad apostrofi ed insolenze da molte donne fanatiche che arrivarono al punto di lanciargli contro dei sassi; fu per un fortunato caso se non colpirono il tenero bambino».

Per fortuna da tutti è ormai conosciuto che la signa Sarfatti col suo seguito andava girando per alcuni prati recando dei danni ai piccoli proprietari, i quali indispettiti per tale mancanza di rispetto alla proprietà altrui, hanno rivolto alle signore giuste parole di rimonstranza.

È bene pure si sappia fino a qual punto giunga l'educazione di questi messeri, i quali entrati un bel giorno in una Chiesa della Parrocchia, dopo girarono alquanto e osservati i modesti ornamenti, si misero a suonare distesamente le campane ciò che eccitò lo sdegno della popolazione. Tanto per far conoscere quali sieno i sobillatori e quali i sobillati.

Nell'ultima parte il modesto corrispondente rivolge una infuocata requisitoria «al sig. Procuratore del Re di Tolmezzo perché nella sua coscienza veda se gli ultimi fatti non chiamino di diritto e di dovere l'intervento del magistrato a restituire coll'impero della legge l'ordine pubblico e la sicurezza privata, così minacciati in questo paese».

Noi non ci permettiamo il lusso di richiamare l'attenzione del Magistrato sulle andate e vigliacche insinuazioni del corrispondente, il quale è troppo ben conosciuto dalle autorità giudiziarie locali perché noi spendiamo altre parole in proposito. Piuttosto chiederemo col ricordargli un consiglio da noi altre volte suggeritogli: che cioè è cosa assai imprudente parlare di corda in casa dell'impiccato: e chi ha la casa di retro si guardi bene del gettar sassi a quella del vicino. Fortunato questo popolo, se voi una buona volta, egregio corrispondente, cambierete occupazione e dimora. Oh! allora, ma allora soltanto godrete quella pace, unione e concordia che da tanti anni andate impudicamente turbando a danno della moralità e prosperità di tutto il Comune!

Alcuni contribuenti.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6-8 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	7.8.0
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	746.7	745.2	744.8	742.5
Umido relativo	83	81	77	—
Stato del cielo	cop. cop. cop. cop. cop.			
Acqua cad. mm.	11.7	10.4	3.2	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	4.NE
Term. centigr.	16.3	15.9	15.7	15.3

Temperatura	(massima)	17.2
	(minima)	14.6
	(minima all'aperto)	13.1
Temperatura	(minima)	13.8
	(minima all'aperto)	12.5

DIARIO SACRO.

Sabato 7 — s. Anastasio m.
Fiere e mercati della provincia.
Sabato 7 — Buttrio, Pordenone.

Adunanza diocesana

Lunedì 9 corr. alle ore 7 1/2 S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa nel Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie, per implorare le divine benedizioni sulla Adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali ed Istituzioni cattoliche che si terrà alle ore 10 nella sala del Seminario Arcivescovile, come è stato annunciato con circolare 10 agosto p. p. del Comitato diocesano.

Si raccomanda al Rev.mo Clero, ai Presidenti e membri dei Comitati ed Istituzioni cattoliche di ritirare alla sede del «Crociato», vicolo Prampero n. 4, le schede di riconoscimento per poter intervenire alla adunanza.

Le feste al Santuario delle Grazie

Immensa folla assisteva ieri alla funzione vespertina, come al concerto dato dalla banda di Cologna.

Numerosi pellegrini, specie sacerdoti, giunsero coi treni d'oggi, attirati anche dall'esecuzione del «Natale».

I pellegrini di Pozzuolo e contorni, in numero di circa trecento, giunsero in processione verso le 6.

Molte furono le comunioni al Santuario, e molti aspettarono fin dalle 8 il principio del pontificale.

Verso le 9 però, la gente che occupava il posto delle sedie riservate, venne dalle guardie fatta uscire dalla Chiesa.

Alle 10, accompagnato dal nostro Arcivescovo e da mons. Pollin, vescovo di Adria, giunse S. Ecc. Mons. Isola che celebrò il pontificale. Cantò, sotto la brava direzione di D. Giovanni Monai, la schola di Pozzuolo. Il buon ordine regnò sempre mercè la ottima vigilanza degli addetti a tal servizio.

Il Patriarca di Venezia che doveva giungere questa mattina per assistere alla esecuzione del «Natale» non poté venire; probabilmente arriverà domattina.

Questa sera, alle 20.30 il solito concerto in Giardino.

Domani pontificherà l'Ecc.mo Mons. Pollin, vescovo di Adria.

La seconda esecuzione del «Natale»

Grande quantità di gente ancor oggi assistè alla esecuzione dell'Oratorio *Il Natale*. Nei posti in piedi vi era più ressa di ieri; pressapoco di ieri nel resto.

Vedemmo ragguardevoli persone della città e provincia e di oltre confine. Vi erano le allieve delle Rosarie, venute colle loro maestre dalla villeggiatura di Buttrio. Della stampa oltre i ieri annunciati erano rappresentati i giornali: *Togliamento* — *la Piccola patria* — *la Socia Slava di Gorizia* — *il Mondo Artistico* — *il Pro Familia* — *il Secolo* — *la Gazzetta di Treviso*.

Alle 2 1/2 entrano Mons. Isola Vescovo di Concordia e Mons. Pollin Vescovo di Adria, e si dà subito principio alla esecuzione.

La prima parte procede maestosa e severa e riscuote vivi applausi all' *Ecce ancilla Domini* ed alla fine.

Grande aspettativa per la seconda parte: quando il Perosi sale al palco è salutato da vivi applausi e subito viene ammirato ed applaudito e bisitato il primo coro: *Jucundare filia Sion* che eccita un entusiasmo immenso; segue quindi la narrazione dello storico: l'ammirazione del pubblico va crescendo con le dolci melodie sulla nascita del Redentore.

Il *Factum est, l' O Emmanuel, il Reclinavit in praesepio* sono vivamente applauditi e bisitati. Il *Christum natum* è pure applaudito e bisitato. Ammiratissimo l'*Interudio orchestrale* indicante la notte tenebrosa della nascita del Redentore.

All' *invenietis infantem* suscita un uragano di applausi; ma continua maestoso il coro degli Angeli *Gloria in altissimis Deo*.

Il *Jesu Redemptor* è interrotto da vivissimi applausi e l'ammirazione si fa entusiastica, quando finito il *Te Deum* si riprende la splendida pastorella *Jucundare filia Sion* con cui l'oratorio si chiude fra vivissimi applausi.

L'esecuzione di oggi fu meglio apprezzata di quella di ieri, e lo dimostrò il vivo interessamento del pubblico. Che se all'armonia della musica si unisca la profondità del mistero che si commemora, si comprenderà facilmente quale entusiasmo desti questa musica del Perosi, ed è certo che alle altre due esecuzioni sarà uguale e maggiore il concorso e l'ammirazione del pubblico.

Chi assisterà alle esecuzioni del *NATALE* a Udine potrà ripartire dalla città coi treni delle 5 alle 5.35, durante l'Oratorio sole 2 ore.

Un grave inconveniente.

La continuazione della seleciatura di via della Posta e sbocco della via Daniele Manin riesce in questi giorni di folla di grave impaccio alla libera circolazione.

È questo un fatto che pur troppo venne biasimato; tutti vedono l'opportunità che venisse sospeso tal lavoro; a chi spetta provvedere forse non giunse ancora un legno, nè venne dato riscontrare tale inconveniente.

Oggetto smarrito.

Oggi in Duomo durante l'esecuzione dell'oratorio *Il Natale* è stata perduta una mantelletta di mezza lana e mezza seta, da una signora che trovavasi nei posti distinti al centro. Chi l'avesse trovata è pregato a portarla al nostro ufficio per la debita restituzione.

Costituzione in carcere.

Ieri sera si costituì ai reali carabinieri tal Luigi Manzini di Giovanni d'anni 27

da San Pietro al Nativone, il quale deve scontare quattro mesi di reclusione.

In Tribunale.

Venne condannato ad un anno di reclusione per furto di vino, orologio d'argento e catena d'oro, Vittori Giuseppe da Cividale.

A mesi tre e cento lire di multa venne condannato Pez Giacomo di Porpetto, imputato di oltraggio al sindaco.

Olivetti Giovanni di Venezia, imputato di truffa e di contravvenzione al monito venne condannato a 20 giorni di arresto.

Eccellente occasione

Per le feste di Settembre, il signor Gerardo Ripa ottico in Mercatovechio, si è provvisto di ottimi BINOCOLI da Teatro e di Campagna a prezzi eccezionalmente ridotti, come pure di MACCHINE FOTOGRAFICHE — LASTRE FOTOGRAFICHE — VIRAGGI — SVILUPPI — CARTONI di ogni dimensione ecc. ecc.

Per comodo dei signori DILETTANTI DI FOTOGRAFIA tiene a disposizione un CAMERINO OSCURO.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Calma negli affari, fermezza nei prezzi, quantità considerevole di merce ai mercati; ecco l'andamento della nostra piazza in questa settimana.

Frumento	18.25 a 18.70 all'Ett.
Segala	12.50 a 12.65
Granoturco vecchio	13.15 a 13.50
Granoturcone	11.75 a 12.25

Pollame

Oche vive	da lire 0.80 a 0.90 al chil.
Poll. d'India femm.	0.90 a 0.95
Galline	1.10 a 1.15

Generi vari.

Burro	da lire 2. — a lire 2.25 al chil.
Lardo salato	1.40 » 2.10
Legna forte in st.	1.80 » 1.85 il quin
Legna forte tagli.	2.16 » 2.25
Patate nuove	0.14 » 0.16
Uova	0.80 » 0.92 la dozz.

Frutta.

Pera da 8 a 25 — Pomi da 7 a 8 — Uva da 25 a 30 — Pesche da 6 a 16.

Bestiame.

Bestiame grosso in calma in causa della grande quantità in vendita e della scarsità e rincaro dei foraggi. Invece per vitelli da latte maturi per macello c'è forte ricerca.

Vi diamo gli estremi delle quotazioni al quintale dei buoi pel consumo di città: buoi da L. 118 a 125, vacche da 100 a 110, vitelli da 90 a 95.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Rovigo. — Mercato del frumento a prezzi fermi e con piccola frazione d'aumento da L. 28.80 a 24.25, granoturco ribassato di una lira da 15 a 14.25, avena rialzata di cent. 25 da 18.25 a 18.50 il quintale.

A Ferrara. — Frumento invariato, calma con limitate transazioni da L. 24.50 a 24.75, granoturco pochi affari, ma tendenza ferma con nessun affare da 18 a 18.50 il quintale.

A Treviso. — Mercati sui frumenti di limitati affari, prezzi fermi. Frumentoni vecchi nostrani domandati senza merce in vendita. Avene sempre sostenute.

Frumenti nuovi mercantili da L. 23.25, nostrani da 23.50 a 23.75, id. Piave da 24 a 24.25, granoturco nostrano giallo a 17, id. bianco da 18 a 18.25, pignolo a 17.75, cinquantino da 16.25 a 16.50, avena nostrana da 19.25 a 19.50.

Bestiame.

In generale i prezzi dei bovini grossi da macello sono più alti sulla piazza da Milano, ed infatti, dando uno sguardo ai listini pubblicati, si rileva che il prezzo dei buoi grassi oscilla da lire 55 a 70, quelli dei magri da 38 a 50, le vacche grasse da 45 a 60, per quelle magre da 30 a 40 e per i tori da 45 a 50 di quintale vivo.

Foraggi.

Il fieno maggengo però e l'agostano sono in generale abbastanza ricercati perchè non troppo abbondanti sulle piazze ed i prezzi sono piuttosto sostenuti.

A Montichiari vi è invece debolezza nei foraggi e si paga il fieno circa L. 7.25, a Treviglio il fieno vale 9.50, ad Alessandria è carissimo e si ottiene persino L. 1.20 in più, a Piacenza da 8.50 a 9, ad Alba a 9, a Saluzzo a 8.80, a Vicenza da 7 a 7.50, a Padova da 6 a 6.50, a Cremona da 6.50 a 7.50, a Torino da 8.75 a 9.75.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Il Re ritorna a Racconigi.

I addii, 6. — Il Re è partito stamane per Racconigi.

Lo sviluppo industriale e commerciale degli Stati Uniti.

Buffalo, 6. — Mack Kinley, parlando all'esposizione panamericana, constatò lo sviluppo commerciale e industriale degli Stati Uniti e la necessità di aprire nuovi sbocchi. Perciò bisogna cessare dalla politica dell'esclusivismo e adottare la politica della reciprocità. Dobbiamo creare

una potente marina mercantile e affrettare la costruzione del canale sull'istmo di Panama.

L'arrivo degli editti.

Berlino, 6. — Il Polfbureau ha da Pechino: Gli editti, finora non pubblicati e per quali la firma del protocollo era stata rinviata, sono giunti e saranno esaminati dai rappresentanti delle potenze.

La Columbia accetta la mediazione.

Washington, 6. — Il ministro della Columbia ha diretto al dipartimento dello stato una nota con cui la Columbia accetta formalmente la proposta di mediazione degli Stati Uniti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 6 settembre 1901.

RENDITA	
Italiana Parigi	Fr. 102.50
Italiana Italia	» 102.70

AZIONI

Extérieur 4 % oro	Fr. 72.05
Edison	» 440.—
Banca d'Italia	» 835.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	» 101.09
Sterline	» 96.22
Marchi	» 138.30
Corone	» 109.60
Napoleoni	» 21.08

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	Fr. 98.90
Cambio ufficiale.	L. 104.05

ARTISTICO RICORDO

DELLA

B. V. DELLE GRAZIE

DI UDINE

trovansi presso l'oreficeria

G. FERRUCCI

Via Cavour - 14

Medaglie d'argento ossidate e smaltate con veduta del Tempio ed effigie della antica Immagine recentemente scoperta.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile — Cameraletta propria per ciascun convittore.

Ottimo trattamento — Dozzina modica.

Chiedete programmi al Rettore.

Prof. GUIDO BEGHINZ
DOCENTE
in clinica medica pediatrica
Consultazioni in casa
dalle 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 36
(Piazzetta del SS. Redentore)

Premiata con diploma d'onore
Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5,000 più **CORREDI DA CASA** e di **NEONATI**.
Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi
L. Marchi
Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovechio

DEPOSITO BICICLETTE
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere
Augusto Verza
UDINE — Via Mercatovechio N. 5 e 7
Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle **Biciclette**
— PREZZI MITISSIMI —
BICICLETTA SPECIALE L. 160.
Assortimento coperture gomma e camera d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Jerrotti, Calze, Gambali, Guanti ecc.
Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.
NB in occasione sacramenti rascali e si fanno cambi di biciclette.

STABILIMENTO ARTISTICO
DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI
FILIPPONI UDINE
Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolto
STUDIO PITTURA E SCOLTURA
Si eseguono Pale — pitture a fresco —
Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — sarramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristì di tutte le dimensioni, candele ecc.
Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.
Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.
Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli nmerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.
Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
con commento del Prof. Giacomo Poletto
3 Volumi in brokure Lire 15.
Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clemente 83 - Roma
ove trovansi anche le Medaglie come morative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

GIULI SASSO
SONO GIUNTI PERFETTI
Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si preparano in strigato da Gr. 8, 15 e 25 accuratamente illustrato, racchiuso in scatola cassetta di legno. Vergine Bianco 24.15, Vergine L. 1.95, Sensibilino L. 1.75 il tutto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del corrispondente. Per segnalare da soli Gr. 8, 15 e 25 in bottigliette da Gr. 50, ricche di centesimi 15 il chil. Porto pagato. Harve gratis. Pagamento verso corrispondente.
Rendite di Gr. 4 netti verso assepio a cartolina-vaglia di L. 10.00 - 9.95 e 9.10 rispettivamente.
Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. SASSO e FIGLI, Oneglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso carolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Ziva, Cortesi e Berni. — Perelli, Parvatis e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sud. Spedizione franco. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-
Emporio**

Domenico Bertaccini



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Alia tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.
La stima che gode lanostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Meratovecchio